



L'INGREDIENTE SEGRETO

TAPPA INIZIALE

per iniziare

Sinnamonville. Fuori dal teatro cittadino dove è da poco terminata l'assemblea cittadina, si trova un gruppetto di persone che discute su ciò a cui ha appena assistito. Conosciamo la famiglia Meatball: papà Frank, mamma Ellen, il figlio maggiore Mike e la piccola Zoe.

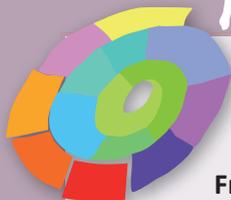
Narratore: *(mentre la famiglia è in scena, intenta a discutere entra il narratore che si rivolge ai bambini)* Ciao ragazzi! Anche quest'estate ci si ritrova qui eh? Ma chi sono queste persone? Be', vi dirò io chi sono. Vi presento la famiglia Meatball.

Vi sembreranno persone normali, ma scoprirete che hanno delle qualità eccezionali! *(Si avvicina a Frank)* Lui è Frank, il capo famiglia! Anche se quando va al lavoro è un tipo molto serio, in realtà quando sveste i panni del lavoratore si trasforma nel più mattacchione dei papà. *(Si avvicina a Ellen)* Lei è Ellen, mamma molto premurosa, casalinga e sempre disponibile ad aiutare i suoi due tesori: i suoi figli. *(Si avvicina a Mike)* Ecco, lui è Mike! Imparerete a conoscerlo e a sopportarlo, come fa già la sua sorellina *(sghignazzando)*: timido, riservato, a volte sembra scontroso, ma in realtà è per nascondere la sua timidezza. *(Si avvicina a Zoe)* E infine lei, la mascotte della famiglia, Zoe! Un simpatico scricciolo sempre sorridente e pieno di curiosità. Ora che conosciamo meglio i protagonisti della nostra storia vediamo in quali avventure si imbattono... *(esce di scena)*

Frank: Non mi aspettavo che la riunione si trasformasse in una puntata di wrestling!

Mike: In effetti! Davano proprio di matto...





Ellen: E poi, per cosa? Solamente per decidere dove mettere le strisce pedonali!

Frank: *(imitando alcuni cittadini che discutevano)* «Così sono troppo vicine all'incrocio» ...

Mike: «Così sono troppo lontane dalla farmacia» ...

Zoe: «Così sono più vicine a casa tua che alla mia»!!!

Ellen: E vi siete accorti che neanche si chiamavano per nome? Solo «Tizio, coso, ehi tu» ... Che cosa triste!

Frank: Meno male che doveva essere la città più accogliente della terra!

Mike: Di persone strane certamente ce ne sono tante!

Zoe: Ma non è che sono strane; vengono solo da tanti posti diversi! Però è vero, sembra proprio che non si capiscano per niente tra di loro, anzi nemmeno si ascoltano l'un l'altro.

Ellen: Chissà perché si sono trasferiti tutti proprio qui!

Il sindaco della città, sentendo i discorsi dei quattro, si avvicina per cercare di giustificare l'accaduto.

Sindaco: Buongiorno; voi dovete essere la famiglia Meatball. Ho saputo che vi siete appena trasferiti! Io sono il sindaco Jonas, benvenuti.

Frank: Sì, esatto. Molto piacere: io sono Frank e questa è mia moglie Ellen, loro sono Mike e Zoe, i nostri figli.

Sindaco: Molto piacere! Che ne pensate della città?

Mike: Be', veramente...

Ellen: Senza offesa signor sindaco, ci aspettavamo un'assemblea un pochino meno animata!

Sindaco: Purtroppo ha ragione signora, ma non è sempre stato così.

Frank: Cosa intende dire?

Sindaco: Be', dovete sapere che siamo sempre andati d'accordo! Le riunioni cittadine erano una festa; ognuno era ben contento di dare il suo contributo e di lasciarsi arricchire dagli altri.

Mike: E cosa è cambiato?

Sindaco: Be'... la signora Ziapapera.

Zoe: È cambiata la signora Ziapapera? Non capisco!

Sindaco: No, no... non è proprio cambiata... *(molto agitato)* È sparita!

Frank: Mmm, mi spiace per la signora, ma non capisco come una semplice persona possa cambiare l'umore di tutta la città!

Sindaco: Eccome se può, specialmente durante le assemblee. Dovete sapere che la signora Ziapapera, in occasione di ogni assemblea preparava la sua fantastica torta! Ne bastava una briciola e ti cambiava l'umore e tutta la giornata.

Ellen: Sembra una torta davvero speciale!

Sindaco: Lo era; si può dire che quel dolce custodisse un po' lo spirito di Sinnamonville: era fatta con tanti ingredienti diversi che amalgamati creavano la combinazione perfetta. Di solito ognuno portava qualche ingrediente per la torta...

Mike: *(interrompe il sindaco, in modo concitato)* Ma allora la soluzione è semplice: basterebbe che qualcun altro cucinasse la torta!

Zoe: Ma perché la signora Ziapapera è così importante? In fondo Mike potrebbe aver ragione.

Sindaco: Il problema è che nessuno conosce la ricetta! L'ha sempre preparata lei e nessuno è in grado di riprodurla!

Zoe: Oh no, che peccato!

Ellen: Ecco perché è diventata una città



così piena di litigi. Non si chiamano nemmeno più per nome! Tra fratelli si dovrebbe fare così; in fondo siamo tutti abitanti di un'unica grande città.

Zoe: Tutti urlano da soli; potremmo provare ad aiutarli a ricordarsi come è bello vivere insieme in armonia, proprio come dei fratelli.

Sindaco: Sì, un vero peccato. Ora vi devo salutare; mi aspettano ad un'inaugurazione qui dietro. Arrivederci!

Famiglia: Arrivederci!

Il sindaco si allontana ed esce di scena. La famiglia, di nuovo sola, discute sul da farsi.

Frank: Che sfortuna! Per una volta sembrava che avessimo trovato un posto in cui poter vivere in tutta tranquillità e dove avere «qualcosina» di diverso dal solito non sarebbe stato un problema.

Ellen: Be', dai, non essere così giù; vedrai che ci troveremo bene ugualmente.

Mike: Sì come no... appena sapranno dei nostri superpoteri, diventeremo noi il motivo di discussione della prossima assemblea! E magari nemmeno sapranno il nostro nome.

Zoe: Una soluzione ci sarebbe: *(tutti pendono dalle labbra di Zoe)* trovare la signora Ziapapera!

Mike: Zoe, come al solito devi sempre impicciarti degli affari degli altri. Il sindaco non ci ha mica chiesto niente!

Ellen: Be', però non sembra troppo pericolosa come avventura! E non essere sempre sgarbato con tua sorella!

Frank: Poi sarebbe un bel gesto per aiutare i nostri nuovi concittadini! Se Ziapapera non va alla città, la città deve andare da Ziapapera...

Ellen – Zoe: Ah ah ah!

Mike: Oh no, ci caceremo di nuovo nei guai...

Frank: Se non svolizzerai in giro per la città, vedrai che questa volta non ci scopriranno!

Ellen: Forza, andiamo subito casa a preparare un piano per la ricerca!

Mike: Ma non sappiamo nemmeno il nome di questa signora...

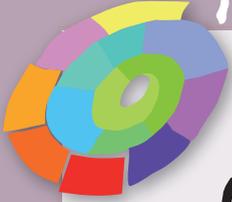
Zoe: Be', chiediamo in giro!

Frank: Che bambina intelligente! Tutta suo padre! Andiamo!

Narratore: *(mentre tutti escono, Zoe si ferma un attimo e scrive sul suo taccuino)* Zoe sei rimasta indietro! Sbrigati! Aaaa il tuo taccuino... be', sì, in effetti ti sarà molto utile in questa avventura.

Zoe: Sì, sarà proprio una bella avventura... «L'ingrediente segreto».

note di regia



per custodire

Cucina della famiglia Meatball; vari oggetti fluttuano per aria. Ellen sta facendo le pulizie di casa... in un modo che solo lei sa fare...

Zoe: Mamma, posso andare in centro a fare una passeggiata? È una bellissima giornata!

Ellen: Zoe, lo sai che sei ancora piccola per andare in giro da sola; dai, chiedi a tuo fratello di accompagnarti. *(Parlando tra sé e sé)* Farebbe bene anche a lui prendersi una boccata d'aria; sta sempre chiuso nella sua stanza.

Zoe: Certo, ottima idea... ci divertiremo un mondo!

Zoe corre in camera del fratello ed entra come una furia, senza bussare...

Zoe: Ehi, Mike andiamo al parco a giocare?

Mike: No, non posso; non vedi che sto facendo delle cose?

Zoe: Quali cose? Posso giocare anche io?

Mike: Oh, che stress; va bene, andiamo al parco. *(Parlando tra sé e sé, sbuffando)* Un altro pomeriggio perso!

I due fratelli si incamminano sulla strada che porta in città e, passeggiando tra le case, Zoe viene attirata da qualcosa di interessante... Si avvicina ad un giardino con un bellissimo orto.

Mike: Zoe dove vai? Non ti allontanare, che se ti perdi la mamma darà la colpa a me... *(Zoe sta per agguantare una fragola...)* Non toccare, non è roba tua e poi, potrebbe essere velenosa.

Zoe: Uff, sembra buonissima!

Nel frattempo dal retro della casa spunta il proprietario dell'orto.

Ted: Ciao ragazzi!

Mike: *(a Zoe)* Te l'avevo detto di non ficcare





il naso... Buongiorno, ci scusi non volevamo disturbare. Stavamo ammirando il suo orto.

Ted: Non c'è problema, mi spiace solo che non possiate vederlo nella sua veste migliore. Quest'anno è cresciuto davvero poco. Ci ho messo tutto il mio impegno nel curarlo, ma, boh, è andata così. Soffrirà anche lui nostalgia della signora Ziapapera.

Mike: *(pensando tra sé e sé)* Adesso ci penso io! Ho fatto allungare il tavolo di casa, ho sollevato una bicicletta, ho rimpicciolito la bambola di Zoe, vuoi che non riesca a far crescere una carota...

Mike si concentra intensamente, sperando, grazie ai suoi superpoteri, di far crescere la carota più grande che si sia mai vista. Mentre Zoe continua a chiacchierare con Ted...

Zoe: Ah, tu conoscevi la signora Ziapapera?

Ted: Be', sì, un po' come tutti in città. Passava spesso di qui e le regalavo volentieri la frutta o la verdura che poteva servirle.

Zoe: E quali erano le sue preferite?

Ted: *(ci pensa su qualche secondo, ma sembra non avere una risposta)* Mmm... tutte e nessuna... ah ah ah. Adesso che ci penso, qualsiasi cosa trovasse nell'orto riusciva sempre a cucinarla in un modo speciale.

Zoe: Anche quelle verdure schifose, tipo i broccoli?

Ted: Eh sì; anche quando eri convinto che quella fosse la verdura più disgustosa della terra, assaggiando la sua ricetta era come se mangiassi qualcosa di nuovo, creato apposta per te.

Zoe: Wow! *(prendendo nota sul suo taccuino segreto)* «Trasforma le cose disgustose in cibi buonissimi = è un po' magica».

Ted: Ma tuo fratello dov'è finito?

Mike, dopo diversi tentativi, è convinto di essere riuscito a far crescere qualcosa con i suoi superpoteri.

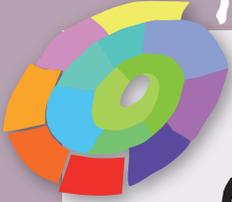
Mike: Ecco qui, guarda! *(strappando un qualche ciuffo del terreno e trovandosi con solo della terra e radici in mano)*

Zoe: Nooo, che fai?

Mike: Oh, no! Non ha funzionato! Io volevo solo aiutare Ted...

Zoe: Ma non te l'hanno insegnato a scuola che per far crescere le piante ci vogliono il sole, l'acqua e poi bisogna solo aspettare che arrivino?... Un po' come i regali di Natale. Va be', andiamo, è stato un pomeriggio interessante... *(guardando il taccuino che spunta dalla tasca, fiera di aver trovato un altro indizio).*

note di regia



per coltivare

Mike e Zoe sono in salotto e stanno giocando ad un videogame in modo molto assorto. Arriva la mamma che vuole comunicare loro un invito a cena per la serata.

Ellen: Ragazzi...

Nessuna risposta, i due continuano a giocare.

Ellen: Ragazzi!

Mike: Sì, mamma? Hai bisogno?

Ellen: Potete mettere in pausa un secondo per piacere?

Zoe mette in pausa il gioco e i ragazzi un po' scocciati ascoltano la mamma.

Ellen: Grazie Zoe. Dunque, sapete quanto è importante per noi essere accettati in questa nuova città, vero? E sapete quanto facciamo fatica a integrarci a causa dei... sì,

insomma... delle nostre qualità speciali!

Mike: Sì, mamma, cosa vuoi dirci?

Ellen: Be', per inserirsi in una città nuova bisogna iniziare da qualche parte, no?

Zoe: (*rivolta a Mike*) Oh no, avrà pensato a qualche cosa imbarazzante da fare insieme...

Ellen: Ho invitato a cena i nostri vicini! Siete contenti?

Mike: (*rivolto a Zoe*) Be', non è andata così male... una cena non è tanto imbarazzante, dai...

Zoe: Be', mamma, mi sembra una buona idea! Ma... perché ce lo dici così?

Ellen: Perché, come vedete, la casa è un po' in disordine e vorrei fare bella figura con i signori Kent.

Mike: Non dirmi che dobbiamo sistemare! Ecco dov'era in problema!

Ellen: In effetti... tutti dobbiamo fare qualcosa per presentarci bene! Da sola non riesco!

Zoe: Oh no... Noi non abbiamo nessuna voglia di sistemare la casa!

Ellen: Be', qualcuno deve pur farlo! Se mi mettessi a sistemare da sola, non avrei più tempo per cucinare la torta!

Mike: Allora facciamo noi la torta!

Ellen: Guardate che la ricetta è complicata e lunga!

Zoe: Non ti preoccupare, ce la faremo!





Mike: Quando tornerai dalle commissioni, vedrai che la torta sarà pronta!

Ellen: Va bene, voglio fidarmi di voi. Allora io vado! A dopo! Ciao ragazzi!

La mamma esce di casa, ma i due ragazzi invece di dedicarsi alla torta pensano solo a giocare. Il tempo passa. La mamma sta per tornare e i due si accorgono del tempo perso!

Mike: O no, Zoe... la torta! La mamma sta per tornare!

Zoe: Rovineremo la serata e si arrabbieranno tutti con noi!

Mike: Ho un'idea! Usiamo i superpoteri per fare prima...

Zoe: Mmm...

Mike: Dai, cosa vuoi che sia: zero fatica e torta fantastica!

I due cominciano a trafficare mettendo tutti gli ingredienti nel forno.

Zoe: Ecco fatto, tutto nel forno: e ora?

Mike: E ora allontanati, guarda e impara, sorellina!

Mike si concentra indicando il forno con le dita tese. A un tratto si sente uno strano rumore e un odore di bruciato uscire dal forno.

Zoe: (guardando nel forno) Ehm, Mike... hai sbagliato ricetta. Hai cucinato la torta al carbone?

Mike: Ma cosa dici... la ricetta è giustissima! (guarda anche lui nel forno e...) Oh nooo, l'ho bruciata!!

Zoe: E adesso?

Entra la mamma.

Ellen: Ragazzi, sono tornata!

Mike: Ciao mamma... ehm...

Ellen: Ciao ragazzi, la torta com'è venuta?

Zoe: Diciamo, ben cotta!

Ellen: Mmm, avete usato i superpoteri? Lo sapevo, le cose più buone sono quelle che

si fa fatica a preparare! La fatica è l'ingrediente segreto! Forza, buttate quella cosa e ricominciamo insieme!

I tre si mettono a lavorare con gli ingredienti e alla fine sfornano una torta bellissima!

Mike: Scusa mamma, pensavamo che la strada più veloce fosse la più comoda!

Ellen: Non sempre lo è... soprattutto in cucina! Il cibo va guadagnato! Adesso forza, lavarsi le mani e venite, sta arrivando vostro padre con i vicini!

Entrano i vicini insieme a Frank.

Signori Kent: Buonasera, ciao ragazzi

Mike e Zoe: Buonasera, piacere di conoscervi.

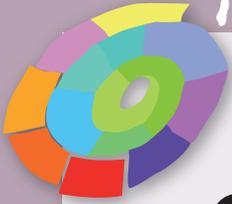
Signor Kent: Che buon profumo che sento! Avete fatto un dolce con la cannella?

Mike: Sì, ne abbiamo usata un po' nella torta. È una ricetta buonissima!

Signor Kent: Io adoro la cannella, ne ho raccolte tantissime varietà provenienti da tutto il mondo; quando tornavo da un viaggio ne portavo sempre un po' anche alla signora Ziapapera; lei la usava sempre nella sua torta speciale! Questo profumo mi ha fatto ricordare quanto era divertente cucinare con lei le sue torte! Be', certo fare tutto come voleva lei era faticoso ma... alla fine se la si ascoltava veniva sempre una torta perfetta!

Ellen: Bene possiamo andare a tavola allora! Prego accomodatevi.

Escono tutti di scena tranne Zoe che, come al solito, di nascosto scrive sul suo taccuino l'indizio che è appena stato regalato dal loro vicino: la signora Ziapapera usava la cannella! E sapeva bene che l'ingrediente principale di una torta è la fatica che ci si mette nel prepararlo!



per accorgersi (del povero)

Ellen e Zoe stanno camminando per la città in cerca di indizi e passeggiando lungo una via incontrano un signore che suona una musica coinvolgente.

Ellen: Vieni Zoe, senti... cos'è questa musica? Da dove viene?

Zoe: La sento anch'io, mamma. Viene da là in fondo, guarda...

Ellen: Sì, è un musicista di strada, che bravo! Questa è una canzone tradizionale nigeriana.

Zoe: E come faresti a saperlo?

Ellen: Be', ho studiato musica quando ero giovane!

Zoe: Musica?

Ellen: Sì, attraverso la musica ho imparato a conoscere tanti popoli e tante culture diverse. Dalla musica, come dalla cucina si imparano un sacco di cose sugli altri!

Zoe: Mi stupisci sempre! Comunque, quel signore sembra proprio bravo!

Ellen: Sì, moltissimo. Avviciniamoci...

Mamma e figlia si avvicinano a John che, sentendosi osservato, si interrompe e le saluta.

John: Buongiorno!

Ellen: Buongiorno, scusaci non volevamo interromperti. Eravamo rapite dalla tua musica.

Zoe: Sei davvero bravo!

John: Grazie mille! Io sono John Goldsmith, molto piacere. E voi siete...?

Ellen: Io sono Ellen e lei è mia figlia Zoe, ci siamo appena trasferiti e stavamo facendo un giro turistico.

John: Avete scelto la strada giusta, allora! Questa è la via degli musicisti; chi sa suonare qualsiasi cosa viene qui e può fare un concerto senza disturbare nessuno!





Zoe: Ma... forse l'orario è sbagliato, ci sei solo tu...

John: Purtroppo non è per l'orario; da qualche tempo è successa una cosa e non si vede più nessuno contento di suonare.

Ellen: Da quando è sparita la signora Ziapapera?

John: Esatto, siete appena arrivati ma siete già ben informati!

Zoe: Certo, abbiamo deciso che la ritroveremo!

John: La signora Ziapapera amava la musica; veniva spesso qui a sentirci suonare! E per noi era una gioia suonare per lei.

Zoe: Soprattutto dopo una fetta della sua torta!

John: Sì, ce ne portava sempre una fetta.

Ellen: Da quando non ci sono più torte, non ci sono più artisti e persone che amano ascoltare la musica.

John: Esatto! Per questo mi sono fermato quando vi ho visto, era da tanto che qualcuno non si fermava ad ascoltarmi.

Zoe: Che peccato, sei bravissimo! Dovrebbe esserci la coda!

John: Sapete, c'erano tanti amici che venivano ad ascoltarmi prima, e mangiavamo sempre insieme.

Zoe: Cucinavi per tutti quanti!? Che fatica!

John: Per me non è una fatica; sai, io sono nigeriano e la mia cultura Igbo ci insegna a cucinare sempre qualcosa in più, per gli amici.

Zoe: In che senso?

John: Quando prepariamo il pasto facciamo sempre qualche porzione in più per chi potrebbe capitare anche inaspettatamente, e anche per qualcuno a cui brontola lo stomaco e che non ha nulla da mettere sotto i denti. L'accoglienza è importantissima! E quando la pancia è piena per tutti si è tutti più felici!

Zoe: Ma se arrivano tante persone come fai? Magari non hai cibo sufficiente per tutti!

John: Be', la mia filosofia è: meglio poco per tutti, che avere alcune pance piene e alcune vuote!

Ellen: Ottima filosofia! Vieni con noi a fare merenda?

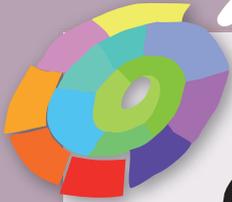
John: Una merenda non si rifiuta mai!

Zoe: Sì! gelato!

Ellen: Ok, ma cono due palline!

Come sempre Zoe si trattiene ancora un po' con il suo diario e scrive che la signora Ziapapera amava ascoltare musica...

note di regia



per fare comunione

Ci troviamo nel bosco e la famiglia sta preparando la zona per il campeggio, Zoe e Mike litigano come sempre su chi deve portare i bagagli fino alla tenda.

Frank: Be', ho avuto proprio una bella idea a portarvi in campeggio questo week end!

Ellen: Sì, ci voleva una vacanza lontano dal caos della città!

Frank: E poi, che bella la natura! Senti che profumo, che silenzio...!

Si avvicinano Mike e Zoe litigando e facendo chiasso...

Mike: Zoe è roba tua, portatela tu, io non ci penso nemmeno a trasportarla fino alla tenda!

Zoe: Ma io sono piccola, devi aiutarmi...

Frank: Basta litigare! Siamo in mezzo alla natura, provate a sentire che bei suoni ci sono, se urlate non sentirete un bel niente! E poi qui non c'è nessuno, Mike, puoi usare i tuoi poteri no? Stando attento... mi raccomando...

Ellen: Forza, sistemate tutto, altrimenti questa sera dormirete all'aperto...

Mike: Dobbiamo montare anche la tenda?

Frank: Ma certo, che campeggio sarebbe senza tenda?

Zoe: Insieme possiamo farcela!

Mike: Se lo dici tu...

I due si mettono a montare la tenda ma... Zoe legge le istruzioni in modo confuso e Mike non riesce a montare la tenda.

Zoe: Adesso inserisci la stecca C nel foro A... poi fai passare tutto nell'asola F tirando i lacci D, X e Z. Facile no?

Mike: Non direi, se continui a darmi le indicazioni sbagliate.

Zoe: Non sono sbagliate, sei tu che non sei capace!

Ellen: Basta litigare, sono proprio stufa di





questa storia!

Frank: Facciamo così: la tenda ve la monto io, voi pensate al cibo!

Zoe e Mike: Ok, sarà fatto!

Ellen: (sottovoce) Speriamo bene, ho una fame...

I ragazzi si dirigono sulla sponda del fiume e cominciano a pescare.

Mike: Sai, forse hanno ragione loro, non dovremmo sempre litigare.

Zoe: E si mi sa che si sono proprio arrabbiati questa volta.

Mike: Dovremmo farci perdonare...

Zoe: Sì, è vero! Ma come...

Mike: Se tornassimo con la cena già cucinata... sarebbe una bella cosa, non trovi?

Zoe: Geniale!! Ma... come la cuciniamo? Siamo nella foresta!

Mike: Certo, siamo nella foresta, ma hai sentito cosa ha detto papà? Possiamo usare i poteri!

Finalmente un pesce abbocca.

Mike: Eccolo! Ci siamo è la nostra occasione!

Zoe: Sei sicuro che sia una buona idea?

Mike: Sei sempre la solita guasta feste! Hai paura? Non sai come si fa?

Zoe: Non ho paura! Spostati, che ti faccio vedere come si cucina un superpesce!

Zoe mette il pesce nella casseruola e comincia a toccarla con le mani scaldandola con il suo superpotere!

Mike: Ma che stai facendo, non si fa così! Lascia o lo rovinerai! (ruba la pentola di mano alla sorella)

Zoe: Ecco, sei sempre il solito! Lasciami provare!

I due cominciano a litigarsi la pentola finché il pesce si brucia e cade a terra...

Mike: Oh no... lo abbiamo rifatto! Ancora a litigare...

Zoe: Cavolo e ora... abbiamo rovinato il pesce!

Mike: Dobbiamo pescarne un altro... ho un'idea! Se io uso la canna da pesca mentre tu mi dici dove stanno i pesci con la tua vista a raggi X forse riusciremo a pescarne un altro!

Zoe: Geniale! Dai proviamo... eccone uno lì! Più a destra, no no no più a sinistra!

Mike: Eccolo ci siamo!

Pescano un altro pesce mentre stanno arrivando anche Ellen e Frank.

Frank: Bravi ragazzi, avete preso un bellissimo pesce! Ora la mamma ce lo prepara al cartoccio... proprio come piace a me! Gnam...

Mike: Be', sì... Scusateci per prima. Abbiamo capito cosa volevate dirci.

Zoe: Sì, sì, scusateci!

Mike: Il pesce l'abbiamo pescato perché abbiamo collaborato per prenderlo... io con la canna e la superforza e Zoe con la vista a raggi X, altrimenti non lo avremmo mai pescato!

Frank: Visto Ellen, che il campeggio serve!?

Ellen: A volte si fa fatica ad andare d'accordo, ma collaborare porta sempre grandi vantaggi! Tipo una bella cena!! Andiamo a cucinare tutti insieme!

Mentre tutti si spostano verso il fuoco Zoe prende il suo diario e scrive: «le cose fatte insieme vengono meglio, la signora Ziappera lo sapeva bene, quando cucinava la sua torta tutti partecipavano con qualche ingrediente».



per ospitare

(All'interno della storia è presente un'antica usanza indiana praticata ancora oggi)

La famiglia è riunita a cena... C'è qualcosa di interessante di cui parlare.

Ellen: Cosa avete fatto di bello a scuola, ragazzi?

Mike: Mmm, niente...

Zoe: Io ho imparato una storiella per ricordarsi i nomi dei continenti. Volete sentirla?

Ellen: Ma certo tesoro...

Zoe: E tu, papà?

Frank sembra non aver ascoltato la conversazione... è distratto e un po' pensieroso...

Zoe: Papà, mi ascolti?

Frank: Sì, scusa. Mi ero distratto un attimo ...

Ellen: Cosa c'è caro? Qualcosa ti preoccupa?

Frank: No... ma tornando a casa dal lavoro, ho notato dei movimenti strani qualche casa più in là. Niente di grave però, non preoccupatevi.

Mike: Dai papà, dillo anche a noi... potrebbe essere un indizio importante.

Zoe: *(sottovoce e sarcastica)* Ah, adesso vuoi partecipare anche tu alla ricerca della signora Ziapapera!

Frank: Be', in effetti potrebbe essere qualcosa di importante... mi sono davvero insospettito. Vi siete mai accorti che poco più in là c'è una casa semplice, piccola che dà poco nell'occhio ma in cui c'è un continuo via vai di persone? Ogni sera, quando passo, vedo entrare e uscire persone sempre diverse.

Mike: Mmm, sembra qualcosa di losco...

Ellen: Mike, non essere sempre il solito sospettoso...

Zoe: Sarà il nascondiglio della signora Ziapapera? Andiamo a vedere...

Frank: Ma no, può essere solo un falso al-





larme... E poi avevamo deciso di stare tranquilli e non dare nell'occhio...

Ellen: Sì, caro, ma... se i nostri vicini fossero in pericolo... Forse è il caso di andare a dare un'occhiata...

Frank: E va bene...

La famiglia si incammina verso questa casa «misteriosa» e affollata e si apposta per tenere d'occhio il via vai delle persone.

Mike: In effetti, continuano ad entrare ed uscire delle persone.

Zoe: Sì, non mi sembrano per niente tristi o impaurite... anzi!

Ellen: E entrassimo anche noi?

Frank: Avevamo detto che avremmo solo dato un'occhiata!

Zoe: A me non sembra per niente un ambiente losco, dai andiamo!

Ellen: Zoe aspetta!

Zoe si incammina verso la casa e gli altri la seguono. Bussa alla porta...

Ari: Buonasera! Prego entrare pure...

Zoe: Buonasera! Grazie...

Mike: *(a Frank sottovoce)* Questo tizio manco ci conosce e ci invita ad entrare in casa sua, mah! Io mi tengo pronto a scappare alla supervelocità...

Ari: Benvenuti, posso offrirvi qualcosa da bere o da mangiare? Non fate complimenti... Venite sediamoci e chiacchieriamo un po', raccontatemi qualcosa di voi... come state?

Frank: *(a Mike sottovoce)* Sempre più strano... e poi dove sono le sedie?

Ari: Sapete sono indiano: noi non usiamo le sedie, usiamo i tappeti! Siete appena arrivati?

Ellen: Be', ci siamo trasferiti da poco in cit-

tà e, a dire la verità, ci incuriosisce molto il fatto che un sacco di persone diverse vengano qui tutti i giorni...

Ari: Ah ah ah... be', mi sembra giusto! Se volete vi parlo un po' di questa nostra antica tradizione. Può sembrare un po' strano, ma non faccio niente di losco ve lo assicuro.

Mike: No, non intendevamo in quel senso...

Zoe lo guarda storto.

Ari: La mia unica «colpa» *(facendo il gesto delle virgolette con le mani)* è che mi piace ospitare le persone, cucinare per loro e passare del tempo insieme ascoltando quello che hanno da raccontarmi. Sapete in India si fa così, ma prego, mangiate pure...

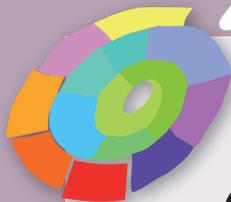
Mike: E tu non mangi?

Ari: Be', no... così posso ascoltare con più attenzione i vostri racconti...

Zoe: Ospitavi spesso anche la signora Ziapapera?

Ari: *(sospirando)* Oh certamente, tutte le settimane. Parlavamo di ricette per ore e ore; mi faceva mille domande sui piatti indiani, le regalavo qualche ingrediente tipico del mio Paese e la volta dopo lei tornava portandomi un nuovo gustoso «esperimento». Le piaceva un sacco trasformare le sue ricette inserendo ingredienti nuovi.

Zoe: *(non si fa sfuggire l'indizio, prende il taccuino e scrive «Le piace sperimentare usando ingredienti strani».* Poi pensa tra sé) Che si sia fatta un viaggetto in India o il qualche posto esotico?



per accogliere

Nella loro stanza Mike e Zoe discutono...

Mike: (preparando lo zaino per l'avventura) Zoe non vuoi mai ascoltarmi! Ti dico che non sarà pericoloso!

Zoe: Be', mamma ci ha detto di fare i compiti; non possiamo andarcene in giro da soli!

Mike: Mamma è andata al mercato; ci metterà un sacco di tempo, non si accorgerà nemmeno che siamo usciti.

Zoe: Non credo che sia una buona idea, e poi non conosciamo ancora la città!

Mike: (mostrando la cartina) Abbiamo questa! Così non ci perderemo.

Zoe: E poi, tu non dicevi che non dovevamo preoccuparci di cercare la signora Ziapera?

Mike: Sono ancora convinto che non dovremmo rischiare di essere scoperti per trovare questa signora ma, visto che la maggioranza della famiglia ha deciso, almeno voglio fare a modo mio!

Zoe: Va bene, vengo con te solo perché non voglio che ti cacci nei guai!

Mike: Guarda che il più grande sono io!

Zoe: Sì, sì, va bene (ridendo sotto i baffi).

I due ragazzi escono di casa e cominciano a girare per le strade della città con Mike che segue la cartina. A un tratto però i due non sanno più dove sono.

Zoe: Ecco, ci siamo persi!

Mike: No Zoe, fidati di me, sto solo cercando una strada più veloce per tornare a casa.

Zoe: Lo stai dicendo da un'ora! E da qui siamo già passati...

Mike: È solo una scorciatoia!

Zoe: Fammi dare un'occhiata: (ruba la cartina al fratello) ma questa è la cartina della nostra vecchia città!

Mike: Ehm... erano lì vicine e credo di averle scambiate.





Zoe: Ecco, allora ci siamo persi. Contento?

Mike: Ma no, vedrai che con il mio super senso dell'orientamento ritroveremo la strada.

Zoe: Tu non hai un super senso di niente...

Mike: Be', adesso andiamo a destra e vedrai che...

Zoe: Che saremo al punto di prima... e io comincio ad avere fame, non hai la merenda nello zaino?

Mike: Non ti sei portata la tua merenda? Io ho solo la tavoletta di cioccolato che mi ha regalato la nonna.

Zoe: Be', allora dividiamola!

Mike: Ma ho fame anch'io, e se la dividiamo, non basta per tutti e due.

Zoe: Uffa, almeno sediamoci a riposare un po'...

Mike: *(spezza la tavoletta a metà e ne dà un po' alla sorella)* Tieni...

Zoe: *(sorridendo)* Grazie! Dai, in fondo non sei così male come fratello...

Mike: Però ho ancora fame; sono ore che camminiamo.

Zoe: Sì, anch'io!

Mike: Ok, riposiamoci un po'. Ma guarda là in fondo! Non è il signor White, il nostro vicino?

Zoe: Sì, sembra proprio lui!

I due si alzano e vanno in direzione del signor White, che si avvicina tenendo un grosso gelato nella mano destra.

Mike e Zoe: Signor White, signor White!

Mike: Salve signor White, si ricorda di noi? Siamo Mike e Zoe.

White: Ciao ragazzi, come state? Ma che ci fate da queste parti?

Zoe: Il mio caro fratellino ha sbagliato cartina...

Mike: Be', no, cioè sì, volevamo cercare la

signora Ziapapera e... ci siamo persi!

White: Be', vi accompagno io a casa; sono passato a prendere un gelato dopo il lavoro. A proposito... avrete fame! Tenete! *(regala il gelato ai ragazzi)*.

Mike: Grazie, signor White!

White: E così, state cercando la signora Ziapapera; mi ricordo che quando andavamo a trovarla a casa aveva sempre una fetta di torta nella credenza! E anche se era rimasta l'ultima fetta la divideva sempre con gli ospiti; immancabilmente, anche se ne assaggiavamo un pezzetto piccolissimo eravamo tutti felici. Chissà dov'è finita!

Zoe: Che signora simpatica! Speriamo di trovarla!

Mentre i tre si avviano verso casa, Zoe di nascosto prende il suo diario segreto e annota ciò che hanno scoperto sulla signora Ziapapera.

note di regia



per cambiare

Narratore: Mike è a scuola e anche oggi è arrivata l'ora di ginnastica. Peccato che lui non si diverta per niente: è più un tipo da materie «noiose» e poi non è mai facile essere il «nuovo arrivato» a scuola.

Mike: Uff che noia, non ho proprio voglia... Se solo potessi usare i miei superpoteri. Arriverei sempre per primo e gliela farei vedere io. La smetterebbero di scegliermi sempre per ultimo quando facciamo le squadre...

Narratore: Mike non si è accorto che qualcuno lo sta ascoltando. È Jack, campione di basket, che arriva sempre qualche minuto prima degli altri per riscaldarsi.

Arrivano in palestra anche gli altri compagni di classe. Si mettono a giocare a basket

e Jack è ovviamente al centro dell'attenzione: tutti gli passano la palla e lui non sbaglia un canestro. Mike se ne sta seduto in disparte e guarda. Arriva l'insegnante.

Insegnante: Forza ragazzi, un po' di riscaldamento e poi ci dividiamo in due squadre per fare gli esercizi.

Mike: Sempre la solita solfa... (sbuffando)

Insegnante: Jack e Tom capitani...f orza...

Jack: Io scelgo Mike per primo (Mike fa una faccia incredula. Rivolto verso Mike, dice sottovoce) Mi fido dei tuoi superpoteri, fatti valere. Conta su di me.

Mike: (con una faccia incredula, pensa tra sé e sé...) Oh no, mi ha scoperto... sono sempre il solito pasticcione... ora come faccio? Se uso i superpoteri, rischio di farmi scoprire di nuovo; ma se non li uso, faccio una figuraccia. Sono davvero una schiappa!

Paul: Ma no, Jack, cosa fai? Lo sai che è una schiappa! Noi dobbiamo vincere! Non capisci che così metti in crisi la nostra squadra?

Jack: Secondo me ha delle grandi potenzialità! Solo che non ha mai provato la gioia di essere cercato ed accolto in una vera squa-





dra. Sono certo che questa occasione sarà utile sia a noi che a lui... Se impariamo ad accogliere davvero, la nostra squadra farà un salto di qualità.

I ragazzi devono correre una staffetta.

Ragazzi: Forza Mike, ci sei quasi... Sì... hai vinto!

Mike: Sì, sono arrivato primo! *(sottovoce)* E non ho nemmeno barato, i miei superpoteri non hanno funzionato.

Jack: Grande Mike! Batti il cinque! Ti va di allenarti con la mia squadra di basket oggi pomeriggio?

Mike: Certo!

Gli altri escono di scena e rimangono Jack e Mike.

Mike: Jack devo dirti una cosa: sai io... oggi...

Jack: Lo so, hai usato i tuoi superpoteri.

Mike: Come lo sai?

Jack: Lo faccio anche io! Quando devo tirare un canestro e mi tremano anche i peli del naso, penso di essere il supereroe del mio cartone preferito e... ops, passa tutto e tiro.

Mike: Wow, che idea geniale.

Jack: Eh sì, mi raccomando non spifferarlo in giro... A volte mi sembra un po' stupida questa cosa. Ma tu mi sembri uno in gamba, di cui ci si può fidare.

Mike: Grazie... anche tu sei forte! E poi mi hai scelto per primo nella tua squadra... Ho provato per la prima volta una grande gioia per questo. Be', anch'io vorrei farti vedere una cosa.

Mike si concentra e fa un giro di campo correndo alla sua supervelocità.

Jack: Wow... ma... come hai fatto?

Mike: Be', mi sono fidato di te, mi sembri uno in gamba... ah ah ah... ma mi raccomando, bocca chiusa...

I due si scambiano un gesto di intesa ed escono di scena chiacchierando.

Mike: Ma tu per caso conoscevi la signora Ziapapera? Ne ho sentito parlare tanto in città.

Jack: Certo, tutti la conoscevano: era una delle più grandi fan della squadra di basket. In realtà, con tutti i dolci che ci portava, non aiutava molto la nostra forma fisica, ma erano F-A-V-O-L-O-S-I.

Mike: Mmm, quindi era bravissima nell'incoraggiare gli altri... *(a bassa voce)* devo ricordarmi di dirlo a Zoe...

note di regia